

# CONFINI MOVIMENTI

# LUOGHI

Atti della XXI Conferenza Nazionale  
SIU-Società Italiana degli Urbanisti  
Firenze, 6 - 8 giugno 2018

POLITICHE E PROGETTI  
PER CITTÀ E TERRITORI  
IN TRANSIZIONE

© Copyright 2019



Roma-Milano

ISBN 9788899237172

Volume pubblicato digitalmente nel mese di giugno 2019

Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net)

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

**CONFINI  
MOVIMENTI  
LUOGHI**

POLITICHE E PROGETTI  
PER CITTÀ E TERRITORI  
IN TRANSIZIONE

XXI Conferenza nazionale SIU  
CONFINI, MOVIMENTI, LUOGHI.  
POLITICHE E PROGETTI  
PER CITTÀ E TERRITORI IN TRANSIZIONE  
FIRENZE 6-8 giugno 2018

RESPONSABILE SCIENTIFICO  
Camilla Perrone

COMITATO SCIENTIFICO/ORGANIZZATORE  
Francesco Alberti | Elisa Butelli | Massimo Carta  
Giuseppe De Luca | David Fanfani | Raffaella Fucile  
Flavia Giallorenzo | Maria Rita Gisotti  
Valeria Lingua | Fabio Lucchesi | Alberto Magnaghi  
Giancarlo Paba | Daniela Poli | Maddalena Rossi  
Elena Tarsi | Iacopo Zetti

CON IL SUPPORTO SCIENTIFICO  
DELLA SEZIONE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE  
DEL TERRITORIO DEL DIDA | UNIFI  
Francesco Alberti | Dimitra Diana Babalis | Pasquale Bellia  
Giuseppe De Luca | David Fanfani | Pietro Giorgieri  
Giulio Giovannoni | Maria Rita Gisotti | Valeria Lingua  
Fabio Lucchesi | Raffaele Paloscia | Gabriele Paolinelli  
Camilla Perrone | Daniela Poli | Rossella Rossi  
Claudio Saragosa | Iacopo Zetti | Alberto Ziparo

CON IL CONTRIBUTO DI  
Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura DIDA | UniFi  
Comune di Firenze  
Fondazione CR Firenze

PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI E PROGETTO GRAFICO  
A cura della Redazione di  
Planum. The Journal of Urbanism  
Immagine della Conferenza di: didacommunicationlab  
Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze

La pubblicazione degli Atti  
della XXI Conferenza nazionale SIU  
è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza.  
Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza  
sono stati inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può  
essere citato come parte degli "Atti della XXI Conferenza  
nazionale SIU, Confini, movimenti, luoghi. Politiche e  
progetti per città e territori in transizione,  
Roma 6-8 giugno 2018,  
Planum Publisher, Roma-Milano 2019".

# Indice

## **WORKSHOP 1**

### **OLTRE I CONFINI: VERSO LA REGIONALIZZAZIONE DELL'URBANO**

#### **W 1.1 | POST-METROPOLI: I PROCESSI DI URBANIZZAZIONE REGIONALE IN ITALIA E NEL MONDO**

Coordinatori: Valeria Fedeli (PoliMI), Francesca Governa (PoliTO)

Discussant: Laura Lieto (UniNa)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Alessandro Balducci (PoliMI)

#### **W 1.2 | IL PARADIGMA BIO-REGIONALE PER IL PROGETTO DI "RI-TERRITORIALIZZAZIONE" (RE-EMBEDDING) DELL'INSEDIAMENTO UMANO**

Coordinatori: David Fanfani (UniFI), Filippo Schilleci (UniPA)

Discussant: Luciano De Bonis (UniMo)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Anna Marson (IUAV)

#### **W 1.3 | GOVERNANCE, COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE (E NON) E PIANIFICAZIONE COOPERATIVA**

##### **W 1.3 A | Governare il territorio con successo**

Coordinatori: Giuseppe De Luca (UniFI), Valeria Lingua (UniFI)

Discussant: Francesco Domenico Moccia (UniNA)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Laura Fregolent (IUAV)

##### **W 1.3 B |**

Coordinatori: Massimo Angrilli (UniCH), Mario Morrica (PoliMi)

Discussant: Concetta Fallanca (UniRC)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Paolo La Greca (UniCT)

## **WORKSHOP 2**

### **MOVIMENTI: FLUSSI, ATTRAVERSAMENTI**

#### **W 2.1 | NUOVE MOBILITÀ E DIALETTICA TRA LUOGHI E CORRIDOI NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI**

Coordinatori: Nicola Martinelli (PoliBa), Lidia Decandia (UniSs)

Discussant: Donatella Cialdea (UniMol)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Francesca Cognetti (PoliMi)

#### **W 2.2 | MOVIMENTI DI POPOLAZIONI E (RI) COSTRUZIONE DEI LUOGHI**

Coordinatori: Sandra Annunziata (UniRoma3), Elena Tarsi (UniFi)

Discussant: Laura Saija (UniCt)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Francesco Lo Piccolo (UniPa)

#### **W 2.3 | OLTRE L'AUTOMOBILE. FORME INNOVATIVE DI MOBILITÀ PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE**

Coordinatori: Francesco Alberti (UniFi), Michele Zazzi (UniPr)

Discussant: Paolo Pileri (PoliMi), Stefano Munarin (IUAV)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Maurizio Carta (UniPa)

## **WORKSHOP 3**

### **RITORNO AI LUOGHI: METABOLISMI URBANI E PLACE-MAKING**

#### **W 3.1 | RESILIENZA, RIGENERAZIONE, CO-EVOLUZIONE DEI SISTEMI URBANI. TEMI, METODI ED ESPERIENZE DI PROGETTO**

##### **W 3.1 A |**

Coordinatori: Matteo Di Venosa (UniCh), Massimo Carta (UniFi)

Discussant: Mauro Francini (UniCa)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Daniela De Leo (UniRoma1)

##### **W 3.1 B |**

Coordinatori: Federica Palestino (UniNa), Fabio Lucchesi (UniFi)

Discussant: Francesco Musco (IUAV)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Bruno Zanon (UniTn)

#### **W 3.1 C | Cambio di paradigma per la costruzione di nuovi equilibri territoriali di fronte ai rischi sismico, idro-geologico e ambientale: esperienze per il Cratere Sismico del Centro Italia**

Coordinatori: Romeo Farinella (UniFe), Adriana Galderisi (UniNa2)

Discussant: Paolo Colarossi (UniRoma1), Enrico Formato (UniNa)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Maurizio Tira (UniBs)

#### **W 3.2 | NUOVI METABOLISMI URBANI E RELAZIONI SPAZIALI DI (O PER) SERVIZI, WELFARE ED ECONOMIE RELAZIONALI, CIRCOLARI E DELLA RECIPROCIÀ**

##### **W 3.2 A |**

Coordinatori: Carlo Cellamare (UniRoma1), Maddalena Rossi (UniFi)

Discussant: Carlo Gasparini (UniNa), Gabriella Esposito (CNR)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Arturo Lanzani (PoliMi)

##### **W 3.2 B |**

Coordinatori: Massimo Bricocoli (PoliMi), Roberto Bobbio (UniGe)

Discussant: Ezio Micelli (IUAV)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Maria Chiara Tosi (IUAV)

#### **W 3.3 | FORME E MODI PER (RI)USARE IL PATRIMONIO COSTRUITO, STORICO E CONTEMPORANEO**

##### **W 3.3 A |**

Coordinatori: Iacopo Zetti (UniFi), Paola Savoldi (PoliMi)

Discussant: Giuseppe Fera (UniRc)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Elena Marchigiani (UniTs)

##### **W 3.3 B |**

Coordinatori: Corrado Zoppi (UniCa), Maria Rita Gisotti (UniFi)

Discussant: Giovanni Caudo (UniRoma3)

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Paola Di Biagi (UniTs)

# Introduzione

## Confini, Movimenti, Luoghi. Politiche e progetti per città e territori in transizione

Camilla Perrone, Giancarlo Paba

### I TEMI DELLA CONFERENZA

Esistono ancora le città, nel modo in cui sono state tradizionalmente definite? Quale forma assumono i processi di urbanizzazione a scala regionale e globale? Quali progetti, quali strumenti e quali politiche di governo è possibile disegnare per i territori e le società in transizione? Come garantire diritto alla città, coesione sociale, giustizia spaziale e (ri)costruzione dei luoghi, nel processo di trasformazione dei sistemi insediativi? Gli insediamenti urbani attraversano un periodo turbolento di cambiamento materiale e immateriale, morfologico e sociale, del quale è possibile sottolineare i seguenti aspetti: la progressiva erosione dei confini tra urbano e suburbano, tra centro e periferia, tra città e campagna, tra inside e outside; la crescente differenziazione (culturale, sociale, funzionale, simbolica) del territorio periurbano ed ex-periferico, e la diffusione di stili di vita urbana a scala territoriale; la non linearità del gradiente di densità urbana dal nucleo centrale al territorio esterno e l'emersione di condensazioni di urbanità nei territori marginali e intermedi; le dinamiche spesso intrecciate di decentramento e ri-centralizzazione, con la creazione di nuove polarità entro e oltre le aree metropolitane; la persistenza, e in molti casi il rafforzamento, delle reti policentriche di città a livello regionale o sub-regionale, spesso legate a particolari contesti fisiografici e a matrici storiche definite; la formazione o il consolidamento di corridoi sovrapregionali che mettono in collegamento, non solo infrastrutturale, i sistemi urbani, le aree metropolitane, le regioni, travolgendo i confini fisici e istituzionali; la crescita di un sistema onnidirezionale e imprevedibile di movimenti e di trasferimenti materiali e immateriali di persone e di cose, e la dialettica tra dotazioni

e flussi, insediamenti e corridoi, argini e comunicazioni; la diffusione di una rete sempre più ramificata di economie circolari, di lavori e attività condivise, di esperienze di auto-produzione abitativa, di manutenzione sociale del patrimonio e del paesaggio, di processi di auto-organizzazione sociale; la ricchezza del processo di costruzione e ricostruzione dei luoghi, attraverso l'impegno diretto degli abitanti, la collaborazione inter-istituzionale e sociale, la pianificazione interattiva e la sperimentazione progettuale.

La XXI Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti del 2018 si è interrogata sugli esiti spaziali, urbanistici e sociali della transizione in corso e sull'adeguatezza dei sistemi cognitivi, degli strumenti progettuali e degli orizzonti di senso dell'urbanistica e della pianificazione, raccogliendo la discussione intorno a tre parole chiave: confini, movimenti, luoghi. Sono i confini, le scale, gli ambiti di pianificazione e di governo, le partizioni spaziali e le aperture, le perimetrazioni e le connessioni, a entrare in tensione in questa fase di transizione urbana e territoriale, ridisegnando una nuova geografia, mutevole e incerta, della vita urbana, sociale e istituzionale. È la straordinaria esplosione dei movimenti, delle nuove tecnologie di comunicazione, delle vecchie e nuove mobilità, dei trasferimenti delle persone e delle cose, delle idee e delle culture, a caratterizzare la transizione urbana e sociale, spesso in modo contraddittorio, collegando e liberando mondi e persone, e insieme trattenendoli e imprigionandoli, creando nuove opportunità di relazione e insieme imponendo nuovi muri e nuove barriere. Sono infine i luoghi, e forse ancora le città, nella nuova geografia dell'urbano, ad assumere un ruolo decisivo nel tentativo di riconquista di sostenibilità

ambientale e sociale, di qualità della vita, di sviluppo delle interazioni e di nuove prossimità, a partire dalle vecchie e nuove reti di resilienza sociale, di protagonismo degli abitanti, di processi di adattamento, evoluzione e auto-organizzazione collettiva.

### **WORKSHOP 1 | OLTRE I CONFINI: VERSO LA REGIONALIZZAZIONE DELL'URBANO POST-METROPOLI I PROCESSI DI URBANIZZAZIONE REGIONALE IN ITALIA E NEL MONDO**

I processi di urbanizzazione regionale in corso sono caratterizzati dall'assottigliamento del gradiente di densità tra centro e periferia, dalla progressiva attenuazione dei confini tra città e campagna, dai processi di differenziazione culturale e sociale del territorio suburbano e periferico. Emerge quindi una nuova forma delle città e dell'urbano, una città regione globalizzata ed estesa, 'densamente reticolare', ad alta 'intensità di informazione', alla quale è possibile fare riferimento anche sviluppando l'importante tradizione italiana di ricerche sulla dispersione urbana e sui sistemi insediativi polinucleari. Il workshop ha affrontato le seguenti domande di ricerca. Quali sono i processi di trasformazione sociale e spaziale nelle grandi aree urbane delle diverse regioni italiane? Le tradizionali categorie utilizzate per interpretare i caratteri dello sviluppo urbano (densità, agglomerazione, centro/periferia, omogeneità/eterogeneità) sono ancora in grado di afferrare i caratteri distintivi dei recenti processi di urbanizzazione regionale? Le teorie e i paradigmi elaborati in contesti internazionali di ricerca sono capaci di cogliere i processi di trasformazione urbana in Italia? Quali implicazioni di pianificazione urbanistica e di disegno delle politiche, derivano dalla transizione post-metropolitana

e dalle trasformazioni dei confini sociali e materiali?

### **IL PARADIGMA BIO-REGIONALE PER IL PROGETTO DI "RI-TERRITORIALIZZAZIONE" (RE-EMBEDDING) DELL'INSEDIAMENTO UMANO**

Le grandi urbanizzazioni contemporanee, frutto della concentrazione di popolazioni, servizi e funzioni, legittime e illegittime, che hanno cementificato nella fase dell'industrializzazione pianure e sistemi vallivi trovano un corrispettivo nello spopolamento delle campagne e delle aree rurali. Questi fenomeni hanno provocato una contrazione e semplificazione dei sistemi insediativi concentrandoli verso le aree di pianura e allentando nello stesso tempo le relazioni storiche con i sistemi territoriali circostanti. Si è assistito a un drastico abbassamento della qualità urbana e della vitalità sociale dell'intero sistema territoriale, con un aumento delle criticità che si concentrano nelle pianure urbanizzate (ad esempio criticità dovute al rischio idraulico). Il progetto bioregionale intende costruire nuovi e complessi equilibri, che sappiano riqualificare e reintegrare le grandi urbanizzazioni nel sistema socio-territoriale di riferimento, affrontando con azioni strategiche la risoluzione delle criticità, verso la gestione dei metabolismi territoriali (ad esempio, attraverso la contabilizzazione dei servizi ecosistemici) e la messa in valore dei patrimoni territoriali. Appare necessario l'utilizzo di approcci al progetto multiscalare e multidisciplinare che sappiano integrare le diverse componenti fondative della bioregione, da quella economica, (riferita al sistema locale territoriale), a quella politica (riferita all'autogoverno dei luoghi di vita e di produzione), a quella ambientale (riferita



al territorio come ecosistema territoriale), a quella dell'abitare (riferita all'insieme policentrico di città, borghi e villaggi) in grado di ristabilire in forme nuove le relazioni di lunga durata fra città e campagna, verso forme di equità territoriale e giustizia spaziale.

### **GOVERNANCE, COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE (E NON) E PIANIFICAZIONE COOPERATIVA**

Governare il territorio con successo sembra essere la motivazione più robusta che sottende la diffusione di pratiche collaborative tra enti pubblici e tra questi e i privati a tutti i livelli e in tutti i settori. In una fase di governo debole (almeno in diversi scenari europei) e con agende incomplete o scarse, sono le pratiche, anche minute, attive non solo in Italia, che spesso danno senso all'operare amministrativo. In questo quadro, la sessione ha esplorato questi temi partendo dalle seguenti domande: 1) quali tipi di governance stanno emergendo nei territori della contemporaneità? 2) come superare il tradizionale coordinamento inter-istituzionale e con quali agende? La cooperazione tra territori può inoltre essere non istituzionale, non imposta da norme, ma più libera e aperta, legabile alla cooperazione volontaria per definire anche atti di pianificazione e di programmazione sul modello proposto da tempo dall'Unione Europea, cioè una cooperazione di scopo. 3) Quali sono, allora, le possibilità e i limiti della governance in relazione alle forme di diffusione insediativa che stiamo osservando? Quali casi e contesti appaiono più avanzati e quali in affanno? Le forme di razionalità procedurale, che sono un aspetto rilevante della pianificazione urbanistica, ostacolano o incoraggiano i processi in atto?

### **WORKSHOP 2 | MOVIMENTI: FLUSSI ATTRAVERSAMENTI NUOVE MOBILITÀ E DIALETTICA TRA LUOGHI E CORRIDOI NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI**

Per cogliere la nuova fenomenologia delle dislocazioni materiali e virtuali delle persone e delle cose nelle società contemporanee è necessario un cambiamento di paradigma, un mobility turn. Le new mobilities includono spostamenti differenti per traiettoria e oggetto: “le mobilità del riciclaggio del denaro, del commercio di droghe, delle scorie e dei rifiuti, delle infezioni, dei crimini urbani, dei richiedenti asilo, del commercio di armi, del traffico di esseri umani, del commercio di schiavi e del terrorismo urbano”, come ha scritto Urry. Si tratta di un fenomeno complesso nel quale il gioco dei movimenti è intrecciato con un sistema di barriere e contenimenti, “siano essi infrastrutture, ostacoli fisico-geografici, norme e regolamenti, pratiche sociali, politiche, le quali contestano e piegano i movimenti e gli spostamenti nello spazio fisico e sociale”, come ha sostenuto Söderström. Nelle politiche europee di valorizzazione del cultural heritage e del Sustainable Tourism Programme (2016) emerge inoltre il tema specifico dei nuovi Cammini (religiosi, escursionistici, culturali) lungo i quali nuovi flussi turistici, riscoprono e ridisegnano antichi corridoi di attraversamento del paesaggio europeo e sembrano inverare la dimensione narrativa dei Paesaggi – Passaggi di Claudio Magris. In questo quadro, il workshop ha discusso le nuove forme di mobilità nella dialettica tra luoghi e corridoi in relazione alle strategie di pianificazione in grado di gestire l'incertezza e l'instabilità delle città e dei territori in transizione.

## **MOVIMENTI DI POPOLAZIONI E (RI)COSTRUZIONE DEI LUOGHI**

I movimenti di popolazione caratterizzano in modo prepotente i cambiamenti delle città e delle società contemporanee: una realtà complessa e articolata di spostamenti locali o globali, legittimi e illegittimi, regionali o internazionali, spinti dai bisogni economici o dai pericoli della guerra, dai disastri ambientali o dalla criminalità organizzata, dai cambiamenti climatici o dal semplice desiderio di una vita migliore. Le popolazioni si spostano dalle campagne verso le città e qualche volta il contrario, dal sud verso il nord e spesso viceversa, dai centri verso le periferie o dalle periferie verso nuovi centri. Movimenti discreti, appartenenti alla vita ordinaria di persone comuni, agiscono come potenti veicoli di trasformazione e di generazione di spazi, tracce insediative informali, spesso spontanee, marginali. Le ricerche e le politiche hanno cercato di analizzare e governare questi fenomeni, sperimentando nuove definizioni, per coglierne i diversi aspetti: migrancy, dislocation, displacement, expulsion, banishment. Le interpretazioni sono ugualmente differenziate: da una visione degli spostamenti di popolazione come conseguenza crudele del neoliberalismo globale a un'esaltazione della mancanza di regolazione degli spostamenti delle persone come pratica sovversiva, per citare due visioni estreme. Il workshop si è proposto quindi da un lato di indagare gli effetti spaziali dei movimenti di popolazione sulle città e sui territori, e il modo in cui traiettorie migratorie si sovrappongono a strutture fisiche e sociali consolidate, talvolta generando e negoziando con esse forme ibride formali/informali dell'abitare; dall'altro le conseguenze che derivano da fenomeni in movimento sul

disegno delle politiche urbane e regionali (sia nei luoghi di emigrazione, sia nei luoghi di accoglienza).

## **OLTRE L'AUTOMOBILE. FORME INNOVATIVE DI MOBILITÀ PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE**

Alcune recenti iniziative legislative (rete nazionale ciclovie, strategia aree interne, legge sostegno ai piccoli comuni, linee guida ministeriali sui piani urbani di mobilità sostenibile) indicano la necessità per la comunità scientifica di affrontare criticamente due campi di pratiche e le relative interrelazioni: l'uno riferito alla mobilità extraurbana concepita come progetto di territorio; l'altro alla riorganizzazione della mobilità in ambito urbano, vista come leva di politiche/strategie di innovazione tecnologica e sociale, rigenerazione integrata e sviluppo sostenibile. In questo workshop si è pertanto discusso proposte e progetti di rigenerazione urbana e territoriale basati su approcci innovativi alla mobilità e ai trasporti, volti a orientare il futuro degli insediamenti verso forme di organizzazione meno dissipatrici di suolo e di energia e quindi più sostenibili e resilienti ai cambiamenti ambientali e socio-economici. Da un lato, il workshop ha proposto di affrontare il tema della mobilità sostenibile alla scala territoriale - percorsi ciclabili, cammini, riuso di ferrovie secondarie, ecc. - come occasione per mettere a punto politiche e progetti per lo sviluppo, l'occupazione e l'inclusione sociale, cercando di ridefinire il ruolo dei diversi attori pubblici e privati, delle istituzioni, delle imprese e dei soggetti collettivi. Dall'altro lato, il workshop ha posto l'accento sui nuovi modelli di pianificazione integrata e di settore, sulle innovazioni nel campo dei trasporti pubblici e nella gestione

dei flussi, sulla affermazione di servizi di shared mobility, sul riuso, smantellamento e riconversione di infrastrutture di trasporto esistenti, sulla rilevanza della mobilità nelle strategie di rigenerazione urbana.

**WORKSHOP 3 | RITORNO AI LUOGHI:  
METABOLISMI URBANI E PLACE-MAKING  
RESILIENZA, RIGENERAZIONE,  
CO-EVOLUZIONE DEI SISTEMI URBANI.**

**TEMI, METODI ED ESPERIENZE DI PROGETTO**

Il progetto di città e regioni urbane resilienti costituisce – e costituirà in futuro – uno dei campi di innovazione più fertile e rilevante per politiche, strategie ed interventi sulle urbanizzazioni contemporanee, sulle aree interne e sui contesti rurali, in grado di riattivare una relazione co-evolutiva con l'ambiente di riferimento, in una fase nella quale i cambiamenti climatici pongono con urgenza la necessità di intervento. Nel workshop sono stati quindi discussi il recupero e l'innovazione di approcci integrati, multidisciplinari e multisettoriali in una visione multiscalare verso la gestione del metabolismo urbano e territoriale (energia, alimentazione, rifiuti, ecc.), verso l'autostenibilità insediativa e l'autogoverno delle comunità. Una grande rilevanza può inoltre assumere la capacità di re-interpretazione dei luoghi della natura e degli spazi pubblici in un costante confronto con pratiche sociali ed economiche con cui tali spazi interagiscono. Malgrado qualche recente segnale di interesse, esiste ancora un significativo ritardo nel campo della pianificazione e della progettazione nell'adozione di strategie e visioni, sia di breve che di medio/lungo termine, che traguardino questi obiettivi. Resilienza e rigenerazione sono inoltre due concetti che, derivati da altri campi disciplinari, si prestano a interpretazioni

multiple e non sempre convergenti. La loro declinazione in campo urbanistico e di pianificazione è dunque materia stessa di dibattito sulla capacità di trovare modalità efficaci di applicazione.

**NUOVI METABOLISMI URBANI E RELAZIONI  
SPAZIALI DI (O PER) SERVIZI, WELFARE  
ED ECONOMIE RELAZIONALI, CIRCOLARI E  
DELLA RECIPROCIÀ**

La transizione degli insediamenti costituisce una opportunità per un radicale ripensamento e per la rigenerazione delle dotazioni territoriali e delle attività di servizio e di scambio economico e sociale, oggi fortemente messe in crisi delle diverse e non sempre lineari fasi della "crescita". Ciò consente/ richiede la creazione di nuove "economie circolari", di forme di welfare immateriale, capitale sociale ed equità economica, e contemporaneamente sollecita/reclama nuove relazioni spaziali per la creazione di un sistema reticolare di neo-centralità, che ripristini qualità dei luoghi e garantisca spazi di valore alle nuove economie. La domanda di ri-territorializzazione degli insediamenti pone il problema della ricostruzione di modalità appropriate a mettere in valore strutture e patrimoni insediativi plurali e di lunga durata, come "pool genetici" – sociali, fisici, biotici – generativi di forme co-evolutive di sviluppo endogeno. Il paradigma di un nuovo metabolismo urbano e territoriale, colto alla scala regionale, costituisce una possibile cornice di riferimento cui collegare retoriche e strumenti di politiche territoriali, visioni e scenari di ricomposizione spaziale e insediativa policentrica, città metropolitane, strategie e programmi di sviluppo locale ancorati ai valori patrimoniali e alle "coralità produttive" dei territori italiani.

## **FORME E MODI PER (RI)USARE IL PATRIMONIO COSTRUITO, STORICO E CONTEMPORANEO**

Se storicamente l'urbanistica e la pianificazione hanno costruito i loro paradigmi sulla gestione delle dinamiche di crescita urbana, oggi, in un periodo di declino demografico almeno nelle città occidentali, i nuovi orizzonti progettuali sono rivolti verso la rigenerazione e la riqualificazione urbana e ambientale. In questa fase assume quindi un ruolo determinante la ricostruzione dei luoghi, come contesti complessi dell'abitare, dotati di centralità e identità che possano mettere in valore in un progetto complessivo elementi minori e scartati dalle dinamiche contemporanee, come retri, margini e spazi intermedi. La ricostruzione dei luoghi può mettere quindi in relazione i contesti densi, ricchi di patrimoni storici, e le grandi urbanizzazioni senza qualità che gli anni recenti hanno depositato sul palinsesto territoriale di lungo periodo. Emerge pertanto la necessità di restituire un senso contemporaneo al patrimonio costruito, lavorando sullo iato tra la struttura spaziale originaria e il suo significato relazionale attuale. Intervenire sul patrimonio esistente può significare dunque ripensare ad alcune parti del tessuto urbano, discrete e non sempre riconoscibili, talvolta escluse dai bersagli delle politiche e dei progetti urbani, eppure fondamentali e complementari ai processi di sviluppo più forti e più evidenti. Contemporaneamente gli spazi pubblici e le dotazioni costruiti sulla base di standard urbanistici commisurati alla crescita urbana, rappresentano un terreno di lavoro importante e influente, con differenti consistenze e declinazioni spaziali nelle diverse regioni del nostro paese. Ripensarne ruolo, forme e meccanismi di regolazione,

a cinquant'anni dal momento in cui sono stati istituiti, è un atto di responsabilità e di prospettiva, che può rafforzare il processo di costruzione e ricostruzione dei luoghi.

•• [Nell'indice sono indicati in rosso i paper scritti o discussi da autori under 40 che i coordinatori e i discussant di ciascun workshop hanno segnalato come "i miglior paper del proprio workshop"]

# Workshop 1 | Oltre i confini: verso la regionalizzazione dell'urbano

## W 1.1 | POST-METROPOLI:

### I PROCESSI DI URBANIZZAZIONE REGIONALE IN ITALIA

### E NEL MONDO

Coordinatori: Valeria Fedeli, Francesca Governa

Discussant: Laura Lieto

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Alessandro Balducci

- Cristian Cannaos  
Postmetropolis: i sei discorsi di Soja e la Gallura
- Francesco Cappellano, Giuseppe Pronesti, Carmelina Bevilacqua  
Il confine internazionale tra Stati Uniti e Messico: identità transnazionale ed impatti sui luoghi
- Luigi Cimmino  
Rifondare la città attraverso la campagna
- Valerio Cutini, Valerio Di Pinto  
Space-in-between. Assetto configurazionale e sostenibilità urbana degli insediamenti informali
- Silvia Dalzero  
Visioni in dissolvenza
- Lidia Decandia  
I territori marginali e i processi di urbanizzazione planetaria: verso la costruzione di nuovi paradigmi per interpretare i mutamenti
- Giulia Desogus  
Ipotesi di governance delle relazioni di una realtà urbana policentrica. La Città Metropolitana di Cagliari, contesto problematico di riferimento
- Simone Devoti, Elena Pressacco  
Proprietà e città: riconoscere sotto sistemi spaziali
- Giulia Fini  
Riconfigurare le aree terziarie come spazi di rigenerazione, nuove attività e spazi pubblici. Casi e temi emergenti dalla città contemporanea europea
- Anna Livia Friel  
Il ruolo urbano della demolizione
- Elena Longhin  
Hydropolitical Landscapes. The project of power in the Italian Piave river basin
- Alona Martinez Perez, Denver Hendricks  
Peripheral corridors: the post-metropolitan landscape of Melville (Johannesburg) and Leganes (Madrid)
- Fabrizio Paone  
Tipi di rappresentazione, urbanizzazione
- Viviana Pappalardo  
Francesco Martinico, Il territorio degli anziani: per una città age-friendly
- Carlo Pisano  
Una precisa forma di città contemporanea: la Patchwork Metropolis
- **Leonardo Ramondetti**  
**Zhengzhou, Henan. Oltre la metropoli**
- Gabriella Restaino, Antonio Muniz dos Santos Filho  
Turismo e territorio. Politiche urbanistiche e conflitti socio-spaziali: due casi di studio in Brasile e in Italia
- Claudio Saragosa, Maddalena Rossi, Tiffany Geti, Lorenzo Bartali, Agata Miccio  
Patrimonio territoriale e comunità locale: il caso di Rosignano Marittimo
- Francesco Zullo  
Le città metropolitane italiane tra sviluppo economico e consumo di suolo

# Workshop 1 | Oltre i confini: verso la regionalizzazione dell'urbano

## W 1.2 | IL PARADIGMA BIO-REGIONALE PER IL PROGETTO

### DI „RI-TERRITORIALIZZAZIONE“ (RE-EMBEDDING)

#### DELL'INSEDIAMENTO UMANO

Coordinatori: David Fanfani, Filippo Schilleci

Discussant: Luciano De Bonis

Sintesi critica per l'Instant booklet: Anna Marson

•• Stefano Aragona

L'approccio ecologico per la Bio-Regione e la Ri-territorializzazione

•• Anna Maria Colavitti, Francesco Pes

La valutazione dei servizi ecosistemici culturali per i contesti bioregionali

•• Anna Maria Colavitti, Alessia Usai, Sergio Serra

Modelli di sviluppo locale per le aree interne: l'esperienza sarda

•• Chiara Costalunga, Daniele La Rosa, Riccardo Privitera, Paolo La Greca

La suscettività di trasformazione delle aree non urbanizzate per la fornitura di servizi ecosistemici alla scala metropolitana

•• Luciano De Bonis, Francesca Giangrande, Stefano Simoncini

Configurazioni ri-territorializzanti in contesti translocali e ipermediali

•• Lidia Decandia, Leonardo Lutzoni

Cercatori di perle: costruire una contro geografia urbana a partire dalle lucciole che illuminano il buio dei territori. Il caso della Gallura

•• David Fanfani, Barbora Duzi

Urban bioregion concept: from theoretical roots to development of an operational framework in the European context

•• Sabrina Lai, Federica Leone, Corrado Zoppi  
Tutela ambientale e assetto spaziale: le aree protette sono realmente efficaci nel rafforzare le caratteristiche del territorio regionale come infrastruttura verde?

•• Arturo Lanzani, Christian Novak

Piani, processi, progetti e azioni: un processo circolare per il riscatto dello spazio aperto

•• Davide Longato, Michele Dalla Fontana, Giulia Lucertini, Francesco Musco, Elena Gissi  
Servizi Ecosistemici e flussi di risorse: un approccio integrato per la gestione del territorio

•• Salvatore Losco, Luigi Macchia

Ecologia e pianificazione del territorio verso l'Eco-Planning

•• Andrea Marcel Pidalà

Le Linee Guida del Piano Strategico per il Biodistretto dei Nebrodi come visioni identitarie e "progetto locale" di un territorio tra mari e monti

•• Carlo Pisano, Valeria Lingua

Pratiche di Regional Design per costruire la comunità rivierasca: verso il Contratto di Fiume Ombrone

•• Daniela Poli, Gabriella Granatiero, Michela Chiti

Servizi ecosistemici e contesti territoriali nell'approccio bioregionalista. Il caso studio delle bioregioni urbane della Città Metropolitana di Firenze

•• Adalgisa Rubino

Regolamento figurato per la gestione del patrimonio costruito e paesaggistico del territorio rurale

•• Fabiola Safonte, Ferdinando Trapani

Territori locali. L'efficacia degli strumenti di governo dei paesaggi in transizione

# Workshop 1 | Oltre i confini: verso la regionalizzazione dell'urbano

## W 1.3 | GOVERNANCE, COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE (E NON) E PIANIFICAZIONE COOPERATIVA

### W 1.3 A |

#### Governare il territorio con successo

Coordinatori: Giuseppe De Luca, Valeria Lingua

Discussant: Francesco Domenico Moccia

Sintesi critica per l'Instant booklet: Laura Fregolent

•• Fulvio Adobati, Emanuele Garda

La governance necessaria. Il laboratorio OECD Territorial Reviews\_Bergamo

•• Ignazio Cannas, Daniela Ruggeri

Verso una metodologia per la definizione di un quadro conoscitivo ambientale per la pianificazione nei sistemi territoriali marino-costieri

•• Letizia Chiapperino, Nicola La Macchia, Miriam Pepe

Una nuova stagione di rigenerazione urbana per la Puglia, tra incertezze e potenzialità

•• Giuseppe Cinà, Luca Lazzarini

Inerzie, divari e traiettorie possibili della cooperazione: il caso del Parco Agricolo Sud Milano

•• Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra

L'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Paesaggistico Regionale in Sardegna. Alcune considerazioni sullo stato di avanzamento

•• Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Erblin Belisha

Europeizzazione del governo del territorio. Un'analisi comparativa

•• Lorenzo De Vidovich

La governance dei contesti suburbani: approcci e traiettorie di ricerca

•• Ilaria Delponte

Governance metropolitana in azione: primi cambiamenti nel settore Trasporti ed Energia

•• Luca Di Figlia

Patchwork metropolitano. Progettualità strategiche sovrapposte nell'area metropolitana fiorentina

•• Maddalena Floris, Federica Isola

La pianificazione integrata delle aree protette: un progetto di governance

•• Raffaella Fucile

Making small towns visible! Piccoli comuni e pianificazione di area vasta

•• Maria Teresa Lombardo, Maria Giovanna Scarfò

Ripensare la pianificazione delle città metropolitane: gli Schéma de Cohérence territoriale francesi

•• Nicola Martinelli, Vito D'Onghia, Silvana Milella

Un processo di pianificazione inter-istituzionale di sviluppo: il caso Taranto

•• Francesco Mazzetti, Anna Richiedei, Maurizio Tira

Dai confini politici alle soglie dei progetti territoriali. "Pianura Sostenibile" e le Misure del Benessere nella pianura, percorsi di nuovo civismo

•• Michele Pezzagno, Anna Richiedei

Complessità nel processo di governance della Franciacorta

•• Maria Rita Schirru

Governare i territori della dispersione urbana con le politiche di smart governance: il caso di Torino Smart City

## Workshop 1 | Oltre i confini: verso la regionalizzazione dell'urbano

### W 1.3 | GOVERNANCE, COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE (E NON) E PIANIFICAZIONE COOPERATIVA

#### W 1.3 B |

Coordinatori: Massimo Angrilli, Mario Morrica

Discussant: Concetta Fallanca

Sintesi critica per l'Instant booklet: Paolo La Greca

•• Giuseppe Caridi

Logiche collaborative nei processi di governo dei beni comuni: un originale programma di edilizia sociale condiviso

•• Elisa Caruso

L'inclusione di attori sociali "deboli" in un processo partecipativo. Metodologia ed esperienza

•• Enrico Dalla Pietà

Urbanità alternativa e resilienza sociale nella città contemporanea

•• Giancarlo Gallitano

Il rapporto tra auto-organizzazione e processi di governance. Un caso studio a Palermo

•• Chiara Giubilaro, Francesca Lotta

Quartiere in transizione. Il caso di Danisinni (Palermo) tra marginalità socio-spaziale e rigenerazione di comunità

•• Filippo Gravagno, Giusy Pappalardo

Istituzioni democratiche tra crisi e innovazioni. Riflessioni e prospettive per la governance partecipata del Patto di Fiume Simeto

•• Francesca Leccis, Salvatore Pinna

Un'esperienza di collaborazione tra ricerca scientifica e Aree Marine Protette per la definizione di un approccio efficace nella pianificazione e gestione del territorio marino e costiero

•• Clara Musacchio

Geografie informali e governance interscalare. Alcune esperienze nei contesti metropolitani di Torino e Bologna

•• Carolina Pacchi

Diseguaglianze territoriale politiche di coesione. Analisi di strumenti in alcune politiche locali

•• Massimo Parrini

Una nuova stagione di pratiche cooperative per l'urbanistica toscana

•• Anna Rita Petroselli, Maria Ioannilli

Strumenti innovativi a supporto delle politiche di rigenerazione urbana

•• Marco Picone, Filippo Schilleci

Il ruolo dei processi partecipativi nella formazione dei pianificatori: l'esperienza di Palermo

•• Giovanni Ruffini, Massimo Carta,

Adalgisa Rubino

Pianificazione cooperativa e produzioni rurali in Chianti: il processo partecipativo "La vite è meravigliosa"



## Workshop 2 | Movimenti: flussi, attraversamenti

### W 2.1 | NUOVE MOBILITÀ E DIALETTICA TRA LUOGHI E CORRIDOI

#### NELLE CITTÀ E NEI TERRITORI

Coordinatori: Nicola Martinelli, Lidia Decandia

Discussant: Donatella Cialdea

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Francesca Cognetti

•• Flavia Albanese

Sacche, soste e quote: tendenze e politiche di territorializzazione dei migranti

•• Selena Candia, Francesca Pirlone

Nuovi cammini per antichi percorsi. Il caso di Nervi a Genova

•• Letizia Chiapperino, Nicola La Macchia

I Cammini nuove strategie per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche

•• Francesco Curci, Luca Gaeta

Prospettive di recupero della transumanza e dei percorsi tratturali nell'Italia meridionale

•• Vito D'Onghia, Silvana Milella,

Porzia Pietrantonio

Corridoi ecologici nella Città Metropolitana di Bari: il Parco delle Lame San Giorgio e Giotta

•• Antonio di Campli

Residential tourism and rural gentrification processes. The case of Vilcabamba, Ecuador

•• Sergio Fortini

Metropoli di paesaggio

•• **Alessandro Giacomel, Rossella Moscarelli**  
**Ripensare la rete di infrastrutture turistiche leggere per rigenerare le aree interne. Il caso della dorsale cicloturistica VENTO**

•• Federica Greco, Francesco Rotondo

Il sistema ionico della mobilità e della logistica: quale disegno territoriale?

•• Michele Montemurro

Fari del Tirreno. Questioni di metodo e sperimentazioni progettuali per la costruzione di un cammino

•• Fulvia Pinto, Andrea Fossati

Mobilità sostenibile per la valorizzazione del territorio: l'itinerario cicloturistico Adda

•• Davide Ponzini

Architettura e urbanistica transnazionali: forme, attori e questioni emergenti

•• Gianfranco Pozzer

Geografie del commercio ed equilibri analogico-digitali: verso un nuovo paradigma interpretativo

•• Paola Pucci, Giovanni Vecchio

Mobilità e inclusione sociale. Pianificare per vite sempre più mobili

## Workshop 2 | Movimenti: flussi, attraversamenti

### W 2.2 | MOVIMENTI DI POPOLAZIONI E (RI)COSTRUZIONE

#### DEI LUOGHI

Coordinatori: Sandra Annunziata, Elena Tarsi

Discussant: Laura Saija

Sintesi critica per l'Instant booklet: Francesco Lo Piccolo

•• Kotchi Igor Marshall Achy, Bakary Coulibaly, Silvia Serreli, Valeria Monno  
Apprendere dalla città in azione

•• Francesco Aliberti  
Il migrante nelle narrazioni quotidiane

•• Giovanni Attili  
Le frontiere dell'irrimediabile. Disgiunzioni e riarticolazioni territoriali

•• Giulia Barra, Alberto Marzo, Serena Olcuire, Davide Olori  
Emidio di Treviri, uno sguardo critico sulla gestione del dopo-terremoto dell'Appennino Centrale, tra movimenti centrifughi e la (ri) costruzione di nuove vocazioni territoriali

•• Veronica Contene  
Luogo - Identità - Europa

•• Alessio D'Auria, Bartolomeo Sciannimanica  
Ricostruire prima della catastrofe: un modello di pianificazione trans-comunale per le zone a rischio vulcano della Città Metropolitana di Napoli

•• Corinna Del Bianco  
Forme dell'abitare a Pemba

•• Carla Giorgio, Giorgia Marinuzzi, Walter Tortorella  
Oltre la classificazione delle aree interne: proposte per l'individuazione delle aree marginali italiane

•• Maria Leonardi  
I territori intermedi. Il caso studio del Pedemonte Veneto

•• Giulia Li Destri Nicosia  
Al di là del principio di accoglienza

•• Gaetano Giovanni Daniele Manuele  
La città a colori. Strategie urbane capaci di favorire l'integrazione

•• Cristina Mattiucci  
L'Euregio come territorio di transito: interterritorialità e frammentazioni

•• Salvatore Porcaro  
Microstoria di una periferia. Le vicende sociali e urbane di Torre di Pescopagano, da insediamento turistico di seconde case a periferia degradata e abbandonata dell'area metropolitana di Napoli

•• Giuliana Quattrone  
Soluzioni smart per la crescita delle città e l'accoglienza dei migranti

•• Flavia Schiavo  
Alberi sul tetto: uomini e donne in azione a NYC

•• Emanuele Sommariva  
New coexistences in mountain regions: territorial resilient strategies against rural abandonment

•• Elena Tarsi  
Centri temporanei, occupazioni e tendopoli: la complessa realtà abitativa dei migranti e il ruolo del planning

## Workshop 2 | Movimenti: flussi, attraversamenti

### W 2.3 | OLTRE L'AUTOMOBILE. FORME INNOVATIVE DI MOBILITÀ PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Coordinatori: Francesco Alberti, Michele Zazzi

Discussant: Paolo Pileri, Stefano Munarin

Sintesi critica per l'Instant booklet: Maurizio Carta

•• Francesco Alberti, Sabine Di Silvio, Eleonora Giannini, Ilaria Massini, Lorenzo Nofroni, Simone Scortecci  
Pedonalità e benessere nella città pubblica. Il protocollo Urban L.I.F.E. per misurare la vivibilità urbana

•• Alberto Arengi, Mara Piona, Silvia Rossetti, Michela Tiboni  
Città e benessere: pianificare e progettare lo spazio urbano secondo i principi di healthy city e active design

•• Luca Barbarossa, Agnese Strano, Francesco Martinico  
Trasformazioni urbane e sistemi per la mobilità collettiva. Un approccio integrato per la città metropolitana

•• Natalina Carrà  
La ciclabile del Parco dell'Aspromonte della Città Metropolitana di Reggio Calabria

•• Alessandra Casu, Tanja Congiu, Marco Dettori, Gianluca Melis  
Rigenerare una periferia attraverso camminabilità e resilienza: note a margine di un'esperienza in corso

•• Antonio Alberto Clemente  
Lareteciclabilecomeoccasione dirigenerazione urbana. Il caso studio di Montesilvano (PE)

•• Elena Dorato, Martina Massari  
Dal ciclo-attivismo alle politiche per la mobilità attiva: la via italiana allo sviluppo della ciclabilità

•• Concetta Fallanca  
I progetti per la rete cicloturistica integrata della Città Metropolitana di Reggio Calabria

•• Tiffany Geti  
Muoversi. Metodi e mezzi di mobilità alternativa per tutti nei processi di nuova generazione delle forme urbane nel sempre più diffuso malessere cittadino

•• Valerio Mazzeschi  
La riorganizzazione degli insediamenti bioregionali attraverso corridoi ferroviari regionali. Il tram-treno della Bioregione Pontina

•• Giusi Mercurio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana  
La mobilità sostenibile nei sistemi di certificazione ambientale

•• Antonio Nigro, Luca Bertolini, Francesco Domenico Moccia  
Sviluppo orientato al trasporto sostenibile in centri piccoli e medi

•• Filippo Carlo Pavesi, Michele Pezzagno  
La pianificazione d'area vasta a sostegno di un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile: il caso del PTRR della Franciacorta

•• Guglielmo Pristeri, Daniele Codato, Diego Malacarne, Salvatore Pappalardo, Massimo De Marchi  
Verso una mobilità urbana sostenibile: un'analisi GIS della rete ciclabile di Padova mappando disconnessioni, divari centro-periferia e reti potenziali

•• Paola Pucci  
Le stazioni "del quotidiano". Coordinare accessibilità pubblica e usi del suolo: il caso lombardo

•• Umberto Rovaldi

A Parma un progetto di paesaggio della mobilità dolce a scala geografica: la Greenway delle Tre Residenze Ducali / Ti-Bre Dolce Ciclovía 16 Bictalia

•• Antonio Taccone

La ciclabile costiera della Città Metropolitana di Reggio Calabria

•• Michele Zazzi, Paolo Ventura,  
Barbara Caselli, Martina Carra

Tempi e luoghi del camminare in città.  
Strumenti per valutare l'accessibilità pedonale nella periferia di Parma

## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.1 | RESILIENZA, RIGENERAZIONE, CO-EVOLUZIONE DEI SISTEMI URBANI. TEMI, METODI ED ESPERIENZE DI PROGETTO

#### W 3.1 A |

Coordinatori: Matteo Di Venosa, Massimo Carta

Discussant: Mauro Francini

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Daniela De Leo

•• Barbara Badiani, Barbara Scala,  
Andrea Ghirardi

Un modello di sviluppo locale per le aree interne: Il programma AttivAree ed il progetto Valli Resilienti

•• Giuseppe Caldarola

Metropoli come laboratorio: da piani, programmi e progetti costruiti a esperienze di ricerca e didattica

•• Massimo Carta

La controversa relazione tra architettura, progetto urbano e pianificazione nella dirompente urbanizzazione marocchina

•• Alessandra Casu, Giuseppe Onni,  
Maurizio Sebastino Serra, Claudio Tedde  
Rigenerare una periferia per renderla resiliente: note a margine di un'esperienza in corso

•• Federico D'Ascanio

Moderazione dello spazio pubblico nella periferia ovest della città di L'Aquila dopo il sisma del 2009

•• Donato Di Ludovico, Luana Di Lodovico  
Metabolismo e rischi naturali nei sistemi urbani. Vulnerabilità e resilienza degli spazi pubblici

•• Maurizio Francesco Errigo, Celestina Fazio  
City of the answers. Resilienza urbana, gestire la sfida intergenerazionale rimanendo illesi

•• Lorenzo Fabian, Giacomo Magnabosco,  
Albedo Urbis  
Bianchezza e capacità adattiva dei centri storici all'isola di calore

•• Adriana Galderisi, Giada Limongi  
Strategie e strumenti per accrescere la resilienza dei piccoli borghi italiani. Il caso-studio della montagna materana

•• Sara Gaudio, Annunziata Palermo,  
Maria Francesca Viapiana  
Resilienza urbana e strumenti della pianificazione: temi e prassi in evoluzione

•• Roberto Gerundo, Michele Grimaldi,  
Alessandra Marra  
La pianificazione urbanistica a supporto della strategia nazionale per le aree interne. Il piano strategico-strutturale del Comune di Bagnoli Irpino nell'area pilota Alta Irpinia

•• Roberto Gerundo, Antonio Iovine,  
Federica Caprino  
La pianificazione urbanistica come strumento base per il rilancio socio-economico delle aree interne. Il caso studio del Piano urbanistico del comune di Taurarsi (AV)

•• Salvatore Losco, Claudia de Biase  
BAF- Biotopo Area Factor: un'applicazione al centro storico di Aversa

•• Filippo Magni, Federica Appiotti,  
Denis Maragno, Vittore Negretto,  
Alberto Innocenti, Francesco Musco  
Verso una pianificazione strategica orientata al turismo sostenibile: l'esperienza del progetto Co-Evolve

•• **Ilaria Montella**  
Buone pratiche di resilienza: modelli abitativi innovativi per la rigenerazione urbana

- Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro  
La città resiliente a partire dalla gestione sostenibile dei rifiuti
- Gabriella Pultrone  
Transizioni, integrazioni e nuove progettualità per affrontare le sfide urbane in ottica circolare
- Patrizia Rota, Michele Zazzi  
Aumentare la resilienza rigenerando la città consolidata. L'impatto della Urban Heat Island in uno studio sulla città di Parma

## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.1 | RESILIENZA, RIGENERAZIONE, CO-EVOLUZIONE DEI SISTEMI URBANI. TEMI, METODI ED ESPERIENZE DI PROGETTO

#### W 3.1 B |

Coordinatori: Federica Palestino, Fabio Lucchesi

Discussant: Francesco Musco

Sintesi critica per l'Instant booklet: Bruno Zanon

•• Sara Caramaschi

Beyond Landscape (and) Urbanism. Una riflessione sull'atteggiamento paesaggistico nella trasformazione della città contemporanea

•• Stefania Crobe

Come le lucciole. Sperimentazioni artistiche e fermenti culturali tra margini territoriali e disciplinari

•• Stefania D'Alterio

Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea. una struttura potenziale per un processo incrementale di rigenerazione urbana

•• Catherine Dezio

I servizi ecosistemici nel processo di ricomposizione del paesaggio agroambientale di bordo: il caso di OpenAgri

•• Cecilia Di Marco

Dalla città nera alla città del design

•• Medea Ferrigno

Il processo di rigenerazione della stazione San Marco: elementi di innovazione e fattori di criticità

• Giulia Fini

New towns regeneration: progetti per Milton Keynes e Almere. Due esperienze in corso per una nuova questione urbana

•• Cristina Genovese

Aree agricole periurbane: strategie per una rigenerazione ecologica. Il caso Napoli est

•• Marco Gissara

Roma: l'ex fabbrica Snia Viscosa al Prenestino. Un'esperienza di ricostruzione del territorio nel cuore della metropoli

•• Lorenza Manfredi

Zwischennutzung updated: condividere spazi a Berlino oggi

•• Giovanni Marinelli

La Sum nel progetto di ricostruzione. Traiettorie preliminari per la rigenerazione urbana nei territori del cratere sismico

•• Francesca Marzetti

Flessibilità e temporaneità degli usi della città per una nuova e collaborativa governance urbana: i casi di Ravenna e San Francisco

•• Gabriele Pasqui, Laura Montedoro

Strumenti e processi per il governo della trasformazione urbana e della rigenerazione diffusa

•• Paola Pittaluga, Giuseppe Onni

Rigenerazione dei territori turistici costieri marginali. Un caso di studio in Sardegna

•• Luis Antonio Martin Sanchez

Territori della produzione: quarto capitalismo e arcipelaghi metropolitani

•• Alessandro Seravalli

La tecnologia a supporto della pianificazione partecipata: il PPGIS per il Contratto di Fiume

•• Michela Tiboni, Francesco Botticini

La rigenerazione verde di Brescia: dal valore ecologico al valore sociale

•• Carlo Torselli

Fondi strutturali e sviluppo urbano sostenibile in Sardegna: un primo bilancio degli Investimenti Territoriali Integrati nelle città di Cagliari, Olbia e Sassari

## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.1 | RESILIENZA, RIGENERAZIONE, CO-EVOLUZIONE DEI SISTEMI URBANI. TEMI, METODI ED ESPERIENZE DI PROGETTO

#### W 3.1 C |

#### Cambio di paradigma per la costruzione di nuovi equilibri territoriali di fronte ai rischi sismico, idro-geologico e ambientale: esperienze per il Cratere Sismico del Centro Italia

Coordinatori: Romeo Farinella, Adriana Galderisi

Discussant: Paolo Colarossi, Enrico Formato

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Maurizio Tira

•• Alessia Boschini

Nuove geografie nell'area del cratere tra temporaneità e permanenza

•• Paolo Colarossi, Maria Angela Bedini, Fabrizio Bronzini

Cambio di paradigma per la costruzione di nuovi equilibri territoriali di fronte ai rischi sismici, idro-geologici e ambientali: esperienze per il Cratere Sismico del Centro Italia

•• Luca Domenella

Mappe del Rischio, Piani di Prevenzione e Struttura Urbana Minima: metodologie e strumenti a confronto

•• Marta Ducci

Tra Aree Interne e i territori del cratere sismico. Strategie di sviluppo, a partire dalla mobilità sostenibile, per la "ricostruzione" di comunità resilienti nella Valnerina Umbra

•• Luca Frassini, Marco Pelegagge, Massimiliano Soldati

Il paradigma della ricostruzione: contesto e analisi metodologica

•• Luca Frassini, Marco Pelegagge, Massimiliano Soldati

"Ricostruzione selettiva" per la città resiliente, verso la definizione di un nuovo paradigma

•• Alessandra Gini

Reti immateriali, beni culturali e paesaggio: scenari e strategie per il rilancio del distretto culturale evoluto nelle aree del cratere marchigiano

•• Scira Menoni

Per un nuovo approccio alle strategie e agli interventi di prevenzione e riduzione dei rischi naturali. Applicazione al caso della ricostruzione post-terremoto

•• Salvatore Danilo Mistretta

La RI-costruzione dell'identità: dal "Sistema territoriale minimo" alla rigenerazione del centro urbano di Mussomeli

•• Melissa Moscatelli

Spazi del Welfare, identità territoriale e nuove economie. Tracciato ex Ferrovia Spoleto-Norcia: scenari e strategie per la ricostruzione post-sisma

•• Fabiana Natalini

La conoscenza del territorio per la riduzione del rischio dei territori in crisi. Reti di attori e servizi

•• Sharon Anna Somma

Pianificare il rischio in area vasta: nuove forme di equilibrio per un territorio resiliente



## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.2 | NUOVI METABOLISMI URBANI E RELAZIONI SPAZIALI DI (O PER) SERVIZI, WELFARE ED ECONOMIE RELAZIONALI, CIRCOLARI E DELLA RECIPROCIÀ

#### W 3.2 A |

Coordinatori: Carlo Cellamare, Maddalena Rossi  
Discussant: Carlo Gasparini, Gabriella Esposito  
Sintesi critica per l'Instant booklet: Arturo Lanzani

•• Francesco Abbamonte, Klarissa Pica, Federico Sartori  
Il concorso di idee come forma di attivazione e produzione sociale. L'esperienza di Si.Re.Ne

•• **Andrea Aragone, Marco Ranzato**  
lôt d'Eau: un progetto collettivo attraverso l'acqua

•• Valentina Bonello, Giulio Pedrini, Francesca Gambarotto  
Rigenerazione e città in transizione: quale cambiamento nelle aree produttive d'interfaccia tra Mestre e Marghera? Evoluzione dell'impresa e del lavoro

•• Daniele Caruso  
La gestione integrata delle acque come strategia resiliente nel progetto della città contemporanea

•• Giovanni Castaldo, Martino Mocchi  
Lo sviluppo locale dei territori montani verso una resilienza socio-economica, ambientale e paesaggistica. Il caso dello Ski-Dome di Selvino (BG, Italia)

•• Gaia Daldanise, Antonia Gravagnuolo, Stefania Oppido, Stefania Ragozino, Maria Cerreta, Gabriella Esposito De Vita  
Economie circolari per il patrimonio culturale: processi sinergici di riuso adattivo per la rigenerazione urbana

•• Claudia Faraone, Luca Nicoletto, Michelangelo Savino  
Rigenerazione e città in transizione: quale cambiamento nelle aree d'interfaccia tra città e zone produttive-industriali? Tra Mestre e Marghera: costellazione di attori, moltitudine di azioni e paesaggi d'inerzia

•• Claudia Faraone, Maria Chiara Tosi  
Tra Mestre e Marghera: un territorio in transizione

•• Luca Gullì, Michele Zazzi  
Metamorfosi di lungo periodo degli standard urbanistico-edilizi in Emilia-Romagna

•• Luca luorio  
Demolizione e conservazione delle dighe americane: le storie dei fiumi Klamath e Allegheny

•• Ludovica Marinaro  
Changing image and cultural metabolism of Mediterranean Port City

•• Mariavaleria Mininni, Sergio Bisciglia, Giulia Gicchè, Vittoria Santarsiero  
MATERA MENO UNO. Sistema urbano del cibo tra storie locali e nuovi modelli di consumo

•• Mariavaleria Mininni, Sergio Bisciglia, Giulia Gicchè, Vittoria Santarsiero  
Nuove geografie urbane del cibo e cultura alimentare. Matera capitale contadina del XXI secolo?

- Chiara Nifosi, Marialessandra Secchi  
Attorno alla Laguna. Paesaggi produttivi locali  
nel territorio di Divjakë
- Stefano Pendini, Giuseppe Pepe  
Circolarità e nuovi paradigmi nel progetto per i  
territori contemporanei. Il caso olandese
- Giacomo-Maria Salerno  
Venezia tra salvaguardia del patrimonio e  
monocoltura turistica

## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.2 | NUOVI METABOLISMI URBANI E RELAZIONI SPAZIALI DI (O PER) SERVIZI, WELFARE ED ECONOMIE RELAZIONALI, CIRCOLARI E DELLA RECIPROCIÀ

#### W 3.2 B |

Coordinatori: Massimo Bricocoli, Roberto Bobbio

Discussant: Ezio Micelli

Sintesi critica per l'Instant Booklet: Maria Chiara Tosi

•• Francesco Alberti

Progetti urbani sostenibili. Ferrara: cantieri di sperimentazione per nuovi modelli di trasformazione territoriale

•• Giulia Bonafede, Annalisa Giampino

La nuova emergenza abitativa a Palermo tra edifici inutilizzati e persone senza dimora

•• Martina Bovo, Massimo Bricocoli, Benedetta Marani, Stefania Sabatinelli

La città dei servizi non è più/mai la stessa. Progetti e processi di riorganizzazione del welfare a Milano

•• Elisa Conticelli, Sara Maldina, Stefania Proli, Angela Santangelo, Simona Tondelli  
Percorsi di rigenerazione urbana: esperienze didattiche e innovazione urbanistica a Bologna

•• Giulia Esopi

Urban common: oltre il concetto di servizio

•• Enrico Formato, Giuseppe Guida

Ripartire dai "wastescapes" lungo le infrastrutture della mobilità. Per un progetto di rigenerazione della "Terra dei Fuochi"

•• Giovanni Laino

Intermediazione per l'innovazione sociale

•• Barbara Lino

I luoghi periferici in cui si abilita intelligenza collettiva

•• Benedetta Marani

Quartieri virtuali e social/i. Nuove forme dell'attivazione civica Milanese: verso una e-governance territoriale?

•• Enrico Pietrogrande, Alessandro Dalla Caneva

San Silvestro a Vicenza. Considerazioni e proposte per l'area del monastero dismesso

•• Enrico Redetti, Michelangelo Savino

Il progetto DATA. Riflessioni su un approccio multidisciplinare alla riqualificazione delle aree abbandonate di Padova

•• Daniele Ronsivalle

Città e competenze per l'integrazione: cosa può fare l'urbanistica? Esperienze e riflessioni tra spazi pubblici e interesse collettivo

•• Fabio Vanin, Alessandra Marcon

La transizione economica per una più corretta redistribuzione delle risorse: quale manifattura per la città? Il caso di Bruxelles nella ricerca Cities of Making

## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.3 | FORME E MODI PER (RI)USARE IL PATRIMONIO

#### COSTRUITO, STORICO E CONTEMPORANEO

##### W 3.3 A |

Coordinatori: Iacopo Zetti, Paola Savoldi

Discussant: Giuseppe Fera

Sintesi critica per l'Instant booklet: Elena Marchigiani

•• Laura Abruzzese, Romeo Farinella

Linee di sutura. Prospettive d'intervento per infrastrutture di mobilità obsolete: il "Minhocão" di San Paolo come risorsa urbana

•• Stefano Aragona

Costruire la qualità urbana della contemporaneità

•• Anna Attademo, Enrico Formato

The fringe. La crescita attraverso la riconversione: il caso studio delle cinture urbane postbelliche

•• Elisa Avellini

Il progetto invisibile: la trasformazione del Tevere a Roma tra spazio costruito e spazio immaginato

•• Chiara Barattucci

La riqualificazione "sostenibile" dei centri storici come risposta italiana alla moltiplicazione degli ecoquartieri europei

•• Elena Barbierato, Iacopo Bernetti,

Irene Capecchi, Claudio Saragosa

Valutazione del paesaggio urbano: un approccio percettivo che combina realtà virtuale e geodati fotografici condivisi

•• Matteo Basso, Federica Fava

Housing Venice. Dalle pratiche alle politiche dell'abitare nella città del turismo globale

•• Luca Brignone

Processi di governance nella riconversione di ex aree industriali

•• Cosimo Camarda

Azioni di rigenerazione urbana e umana nel Piano della Marina nel Centro Storico di Palermo

•• Raffaella Campanella

Declinazioni urbane contemporanee. Quali spazi per le civitates del terzo millennio?

•• Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Nuove prospettive per un quartiere storico di Cosenza: idee di rigenerazione urbana e ambientale

•• Elena Fontanella

Forme di riuso, modificazione e rigenerazione. Costruire sul costruito attraverso il progetto architettonico e urbano

•• Ilaria Garofolo, Elena Marchigiani

Accessibility and the City. A Trieste, dispositivi e pratiche progettuali per attenuare le vulnerabilità sociali

•• Elisa Iori, Devis Sbarzaglia

Il ri-uso temporaneo come prassi adattiva per nuove politiche urbane di rigenerazione della città

•• Roberto Lembo

I limiti della rigenerazione urbana diffusa nel primo Regolamento Urbanistico di Firenze. Restauro vs Ristrutturazione

•• Laura Lutzoni, Michele Valentino

Progetto e forme di urbanità. Una prospettiva relazionale per la città

•• Cristiana Mattioli, Federico Zanfi  
Capisaldi per la memoria e “prese” per il futuro. Insegnamenti sul (possibile) ruolo del patrimonio ex-industriale a partire dall’osservazione di due processi di rigenerazione urbana a Modena e Reggio Emilia

•• Michela Moretti, Matteo Scamporrino  
Percezione e visualità: metodi e strumenti. Dai casi internazionali alle sperimentazioni toscane

•• Qi Mu, Qi Ni  
Chinese Traditional village preservation, practices and policies underway. Taking Tongren prefecture as a case study

•• Christian Novak  
I centri storici minori “terremotati” da incapacità tecnica e subcultura

•• Omar Paris  
Ciudad “rugosa” e “incompleta”.  
El proceso de cambio del tejido edilicio y la configuración de la imagen heterogénea de la ciudad latinoamericana.  
El caso del centro histórico de Cordoba, Argentina

•• Cristina Renzoni, Paola Savoldi  
L’eredità degli standard urbanistici: partire dalle scuole

•• Leonardo Rignanese  
L’arte di completare la città: dal recupero al riuso?

•• Caludio Zanirato  
Le trasformazioni dei lavori in corso

•• Iacopo Zetti, Maddalena Rossi  
Spazi interclusi e aree di margine: da retri urbani a spazi di nuove potenzialità. Spunti per un possibile progetto di riuso

## Workshop 3 | Ritorno ai luoghi: metabolismi urbani e place-making

### W 3.3 | FORME E MODI PER (RI)USARE IL PATRIMONIO

#### COSTRUITO, STORICO E CONTEMPORANEO

##### W 3.3 B |

Coordinatori: Corrado Zoppi, Maria Rita Gisotti

Discussant: Giovanni Caudo

Sintesi critica per l'Instant booklet: Paola Di Biagi

•• Antonio Acierno, Gianluca Lanzi

Strategie per la ricostruzione dell'identità negata dell'antica Capua

•• Mariasilvia Agresta, Claudia Parenti

Quali dispositivi di progetto per il recupero dei centri storici minori?

•• Fabrizio F.V. Arrigoni, Fabio Lucchesi

I corpi e la Terra. Un progetto per abitare la bassa densità nella Toscana settentrionale

•• Sara Basso

Telai di servizi per la città. Note per un programma di ricerca su piccoli e medi centri

•• Elisabetta M. Bello, Eloy Llevat Soy

Pratiche di riuso del patrimonio pubblico moderno: Mourenx e Parco Olivetti

•• Giovanni Caudo, Mauro Baioni,

Nicola Vazzoler

Dopo la "contesa dei suoli". L'insostenibile debolezza dell'azione pubblica nel secondo PEEP di Roma

•• Carlo Cellamare

"Rigenerare dal basso". Capacità di riuso e gestione innovativi nei quartieri in difficoltà della periferia romana

•• Anna Maria Colavitti, Alessia Usai

La creatività alla scala regionale ed urbana: l'impatto delle politiche pubbliche per il settore culturale e creativo nella trasformazione e riuso del paesaggio urbano in Italia

•• Chiara Corazziere

Il patrimonio ereditato dalle attività produttive: assimilare le contraddizioni per ri-significare la permanenza

•• Quirino Crosta, Donato Di Ludovico

Gli spazi pubblici nel post-disastro: questioni di standard

•• Silvia Ferrari, Lorenza Bolelli,

Margherita Lanzi

I-Media-Cities. Un ambiente digitale per la ricerca sulla città attraverso il patrimonio delle cineteche europee

•• Giuseppe Galiano, Giulia Forestieri

Analisi dell'architettura vernacolare e proposta di riuso del patrimonio edilizio

•• Francesca Garzilli

Il paesaggio nel progetto di rigenerazione urbana. "Processo" versus masterplan: il caso di Bordeaux Rive Droite

•• Maria Rita Gisotti

Redeveloping urban fringe areas in south Mediterranean: the case of "grands projets" in Moroccan agglomerations

•• Filippo Gravagno, Elisa Privitera

La costruzione di un deutero-laboratorio tra auto-recupero, conflitti e voglia di comunità nei luoghi del quartiere di San Berillo a Catania

•• Rachele Lomurno, Antonio Nitti

"Taranto è una conchiglia". Progetti urbani per la città antica

•• Nicola Martinelli, Giuseppe d'Agostino, Federica Montalto, Ada Palmieri

I Piccoli Arcipelaghi Pugliesi nel quadro della Marine Strategy Europea

•• Chiara Merlini

Nell'epoca dell'eccedenza. La demolizione come strumento del progetto urbanistico

- Lucia Nucci  
(Ri)usare lo scarto: necessità di metodi unitari per individuarlo

- Michela Pace  
Produrre patrimonio. Retoriche abitative all'interno della città globale

- Francesco Paolo Protomastro,  
Giuseppe Tupputi  
"Taranto è una 'conchiglia'": progetto urbano per l'Arsenale Marittimo Militare

- Antonella Santoro  
Riusi(a)mola. Progetto di riuso temporaneo lungo la costa di Mola di Bari

- Elena Tarsi  
Rigenerazione urbana escludente.  
La resistenza del Bairro 2 de Julho a Salvador de Bahia

- Andrea Testi  
Rigenerazioni urbane partecipate. Il caso brasiliano di Jardim Jaqueline e i percorsi di apprendimento reciproco tra Nord e Sud del mondo

Dotted lines for writing content.



A large section of the page is a series of horizontal dotted lines, serving as a template for text or notes.

# CONFINI MOVIMENTI LUOGHI

POLITICHE E PROGETTI  
PER CITTÀ E TERRITORI  
IN TRANSIZIONE



9 788899 237172



Planum Publisher  
[www.planum.net](http://www.planum.net)

**W 2.3 | OLTRE L'AUTOMOBILE.  
FORME INNOVATIVE DI MOBILITÀ  
PER LA RIGENERAZIONE URBANA E  
TERRITORIALE**

Coordinatori: Francesco Alberti, Michele Zazzi

Discussant: Paolo Pileri, Stefano Munarin

Sintesi critica per l'instant booklet: Maurizio Carta

# La pianificazione d'area vasta a sostegno di un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile: il caso del PTR A della Franciacorta

**Filippo Carlo Pavesi**

Università degli Studi di Brescia  
Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica  
Email: [f.pavesi003@unibs.it](mailto:f.pavesi003@unibs.it)  
Tel: 030.371.1265

**Michele Pezzagno**

Università degli Studi di Brescia  
Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica  
Email: [michele.pezzagno@unibs.it](mailto:michele.pezzagno@unibs.it)  
Tel: 030.371.1268

## Abstract

La pianificazione d'area vasta rappresenta un'occasione per orientare un territorio verso obiettivi comuni e integrare sinergicamente i molteplici interessi presenti sul territorio stesso. Il caso di studio dei comuni della Franciacorta bresciana, da anni coesi attorno al forte brand del vino DOCG e recentemente interessati da un processo di pianificazione d'area di interesse regionale (PTR A della Franciacorta) risulta particolarmente significativo in quanto la spinta verso l'integrazione delle politiche è avvenuta dal basso, favorendo una condivisione degli obiettivi e delle azioni da mettere in campo e determinando una maggiore partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione.

La Franciacorta bresciana, nota a livello internazionale per il vino, è un territorio complesso caratterizzato dalla presenza di un settore industriale di rilievo sostenuto da un sistema infrastrutturale molto sviluppato, nonché da una vivace realtà turistica che fa leva sulla presenza del lago e sul diffuso sistema di bellezze architettoniche e paesaggistiche.

Il PTR A della Franciacorta, avviato da Regione Lombardia nel settembre 2015 e approvato nel luglio 2017, si pone obiettivi di qualità per questo territorio, al fine di far convergere le comunità locali verso alcuni temi di rilevanza regionale quali: la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione urbana, l'attrattività paesaggistica, la competitività territoriale e, tema centrale del presente *paper*, il sostegno ad un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.

Il piano offre spunti di particolare interesse in quanto ambisce a integrare lo sviluppo urbanistico-territoriale con la migliore qualità paesaggistica dei luoghi e con il sistema dell'accessibilità: i) orientando lo sviluppo del territorio verso la rigenerazione degli ambiti industriali ad elevato grado di dismissione e il riuso degli edifici rurali dismessi; ii) valorizzando il sistema portante della mobilità lenta, adeguando e qualificando paesaggisticamente la rete ciclopedonale esistente e favorendo l'interscambio treno-bici; iii) proponendo un sistema di mobilità integrato gomma-ferro in attuazione di una sperimentazione in atto con l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Brescia.

Il caso di studio proposto risulta particolarmente significativo sia per la ricchezza di contenuti e la trasferibilità dell'esperienza di pianificazione in altri contesti, sia per presentare un metodo di pianificazione aperto a forme di governance territoriale da avviarsi nella fase di post-approvazione, in grado di attuare le azioni proposte dal piano.

**Parole chiave:** large scale plan & projects, mobility, sustainability

## 1 | Luoghi, movimenti e confini di Franciacorta

La Franciacorta, ambito della porzione occidentale della provincia di Brescia, è un territorio di assoluto pregio ambientale e culturale, noto per la produzione vitivinicola, diffusamente insediato, economicamente vivace e sostenuto da un adeguato sistema infrastrutturale.

Utilizzando le parole chiave della conferenza SIU 2018 "Confini, movimenti e luoghi", nella prima parte del presente contributo si intende declinare il quadro di riferimento descrittivo dell'ambito oggetto di studio.

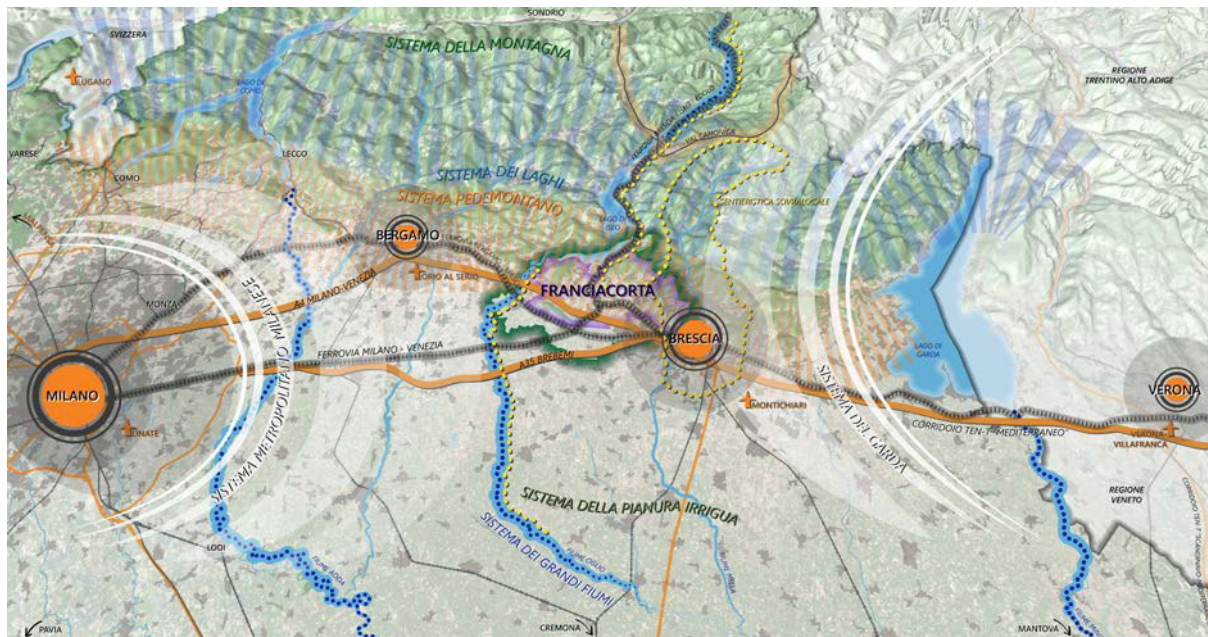


Figura 1 | Contestualizzazione territoriale dell'ambito della Franciacorta (estratto dalla Tavola QC0 del Piano Territoriale Regionale d'Area – PTRA Franciacorta di Regione Lombardia).

## 2 | Luoghi

L'interpretazione dei paesaggi di Franciacorta rappresenta una valida opportunità per la lettura della complessità dei luoghi franciacortini, intesi come esito dei processi di trasformazione storicamente sedimentati. Tra le componenti paesaggistiche caratterizzanti i luoghi di Franciacorta, oltre ai grandi temi della natura (i) sono riconoscibili quelli connessi ai principali fattori antropici (ii)<sup>1</sup>.

(i) L'ambito geografico della Franciacorta è morfologicamente caratterizzato dalla presenza di rilievi e colline glaciali, rilievi prealpini isolati (Monte Orfano), sistemi vallivi chiusi (Brione), sistemi di versante collinare (Monticelli, Ome), incisioni fluviali (Fiume Oglio), terrazzamenti che ospitano i sistemi vitivinicoli tradizionali, aree di pianura caratterizzate dalla presenza di sistemi vitivinicoli moderni. In Franciacorta sono riscontrabili anche luoghi dall'elevata valenza naturalistica quali aree umide (Torbiera del Sebino), reticolo idrico di superficie naturale e artificiale, sistema lacuale, sistema dei canali irrigui, ecomosaico della pianura, sistema forestale e rovari.

(ii) L'ambito è diffusamente interessato dalla presenza di emergenze e beni culturali quali poli della religiosità, santuari mariani, nuclei fortificati, ville e palazzi, nonché da segni della centuriazione romana e dei sistemi viari di matrice romana e medievale. Oltre ai luoghi del paesaggio storico tradizionale, oggi la lettura del paesaggio di Franciacorta restituisce un sistema di luoghi caratterizzato dalla presenza di strade extraurbane primarie, principali e secondarie, da reti ferroviarie principali e secondarie, nonché da lottizzazioni del XX e XXI secolo, da insediamenti della produzione e del commercio, impianti sportivi, discariche e aree estrattive.

## 3 | Movimenti

La Franciacorta può essere considerata come un territorio a sostenuta domanda di trasporto<sup>2</sup> in quanto diffusamente antropizzato, caratterizzato da una struttura insediativa policentrica, da nuclei di limitata consistenza, da aree a spiccata vocazione industriale o commerciale, nonché dalla significativa presenza di edifici isolati. Il sistema della mobilità oggi può contare su un adeguato sistema infrastrutturale al servizio della mobilità stradale (i), su ferro (ii) e dolce (iii).

(i) Oltre che dalla fitta trama storica di strade extraurbane locali, talvolta adagiate sui dolci rilievi delle colline moreniche, la Franciacorta è oggi attraversata da due autostrade (A4 Milano Venezia, A35 Brebemi) e da strade di interesse regionale quali la exSS11 (Padana superiore), la SP19 (Consiglio – Ospitaletto – Capriano D/C) SP510 (Sebina orientale).

<sup>1</sup> Per un approfondimento si rimanda a: PTRA Franciacorta, *QC3 – Elementi di attenzione e obiettivi di qualità e tutela*.

<sup>2</sup> Dalle analisi condotte dall'Agenzia del TPL di Brescia emerge il forte potere attrattivo del capoluogo (Brescia), in particolare per i comuni della prima cintura, che viene parzialmente equilibrato dalle centralità secondarie dei centri urbani più grandi e relativamente distanti di Chiari, Iseo, Palazzolo e Rovato.

(ii) Sono tre le direttrici ferroviarie attualmente in esercizio in Franciacorta, ovvero la linea fondamentale Milano - Venezia, (sia linea convenzionale, sia linea ad alta velocità con fermata a Brescia) e le linee secondarie Brescia – Bergamo e Brescia – Iseo – Edolo e sua diramazione Rovato – Bornato. In parallelo all'asta del Fiume Oglio è presente la ferrovia Palazzolo – Paratico, oggi utilizzata solo in occasione del passaggio di convogli ferroviari turistici ("Treno blu" elettrico storico o a vapore).

(iii) La pianificazione nazionale, regionale e provinciale identifica nel territorio di Franciacorta un diffuso reticolo di itinerari dedicati o adatti alla mobilità dolce. L'area è interessata dalla presenza di un tratto di itinerario ciclabile denominato "Ciclovía Pedemontana alpina" (tratto da Brescia a Paratico, di valenza nazionale) ed è lambita a occidente dal percorso ciclabile realizzato lungo l'asta del Fiume Oglio (di valenza regionale) e a oriente dalla ciclabile del Fiume Mella (di valenza provinciale). Numerosi risultano gli itinerari ciclabili di rilevanza locale, alcuni dei quali sono stati messi a sistema e promossi dal Consorzio per la tutela del Franciacorta per l'esplorazione del territorio.

#### 4 | Confini

Numerosi confini sono identificabili in questa porzione di area pedemontana lombarda, di natura geografica (i), economica (ii), amministrativa (iii) e territoriale d'area vasta (iv). A partire da questi confini, intesi talvolta come luoghi di relazione, talvolta come frontiere selettive, è possibile articolare una sintetica descrizione di contesto della Franciacorta.

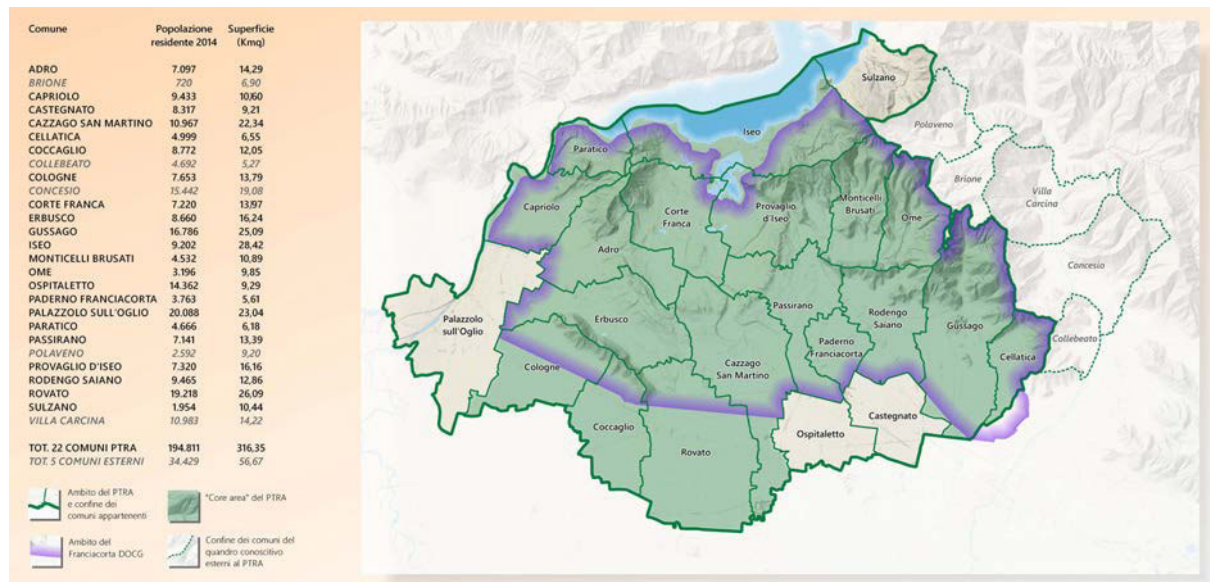


Figura 2 | I comuni coinvolti nel PTR A Franciacorta. (estratto dalla Tavola QC0 del Piano Territoriale Regionale d'Area – PTR A Franciacorta di Regione Lombardia).

(i) Dal punto di vista geografico, il cuore dell'ambito che oggi consideriamo Franciacorta è rappresentato dalle colline moreniche di origine glaciale situate a sud del Lago d'Iseo e della zona umida delle Torbiere del Sebino. Per la Franciacorta possiamo identificare i seguenti confini geografici: a settentrione il confine è rappresentato dalla relazione/affaccio con/sul Lago; a occidente dalla valle scavata del Fiume Oglio, che segna il confine con la limitrofa provincia di Bergamo; a meridione il confine sfuma in corrispondenza delle colture foraggere di pianura, irrorate da un sistema irriguo di seriole e navigli che si diramano dall'Oglio; a oriente il confine è rappresentato sia dalla montagna spartiacque con la Valle Trompia (valle prealpina conurbata), sia dalle frange urbane della limitrofa Città di Brescia.

(ii) Dal punto di vista economico, in Franciacorta è identificabile il confine che discrimina la zona di produzione delle uve stabilito dal disciplinare per la produzione del Franciacorta DOCG. All'interno del confine sono presenti porzioni di territorio appartenenti a diciannove comuni, alcuni ricompresi totalmente, altri sono parzialmente (tra cui figura anche una modesta porzione di territorio appartenente al capoluogo Brescia).

(iii) Dal punto di vista amministrativo l'intero ambito franciacortino appartiene alla provincia di Brescia. Complice il successo del brand Franciacorta DOCG, numerosi comuni ambiscono a essere considerati come parte dell'ambito di Franciacorta, in particolare lungo il fronte dove il confine risulta meno definibile dal punto di vista geografico. A partire dal 2007 i comuni interessati dal Franciacorta DOCG (esclusa

Brescia) hanno iniziato un processo di cooperazione intercomunale che ha visto un primo momento di formalizzazione nel 2012 quando è stato siglato un accordo di collaborazione denominato “Terra della Franciacorta”. Il confine di questa nuova entità corrisponde all’estensione amministrativa dei diciotto comuni che hanno siglato l’accordo.

(iv) Dal punto di vista territoriale e di governo d’area vasta è possibile identificare l’ultimo confine in ordine cronologico riscontrabile in Franciacorta, ovvero quello dell’ambito del Piano Territoriale Regionale d’Area (PTRA) della Franciacorta. L’ambito di Piano del PTRA oltre ad includere i diciotto comuni dell’accordo di collaborazione “Terre della Franciacorta”, include anche altri quattro comuni limitrofi e contempla altri ulteriori cinque comuni nella definizione dei contenuti del quadro conoscitivo.

## 5 | Il PTRA Franciacorta, progetto di territorio

La pianificazione d’area vasta rappresenta un’opportunità per i comuni di un determinato territorio che, insieme, possono convergere verso il raggiungimento di obiettivi di interesse comune.

I Piani Territoriali Regionali d’Area (PTRA) in Lombardia rappresentano lo strumento codificato dalla legge urbanistica regionale (art. 20, L.R. 12/2005) per approfondire, a scala di maggior dettaglio, gli obiettivi socio – economici ed infrastrutturali da perseguirsi in un’area di significativa ampiezza territoriale. L’ultimo PTRA approvato in Lombardia è quello di Franciacorta (luglio 2017), avente come obiettivo generale quello di “elevare la qualità del territorio, risultante dalla qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero”<sup>3</sup>.

Il Piano si configura come strumento di pianificazione d’area vasta per il territorio franciacortino basato su obiettivi di qualità, al fine di far convergere le comunità locali verso alcuni temi di rilevanza regionale quali: la riduzione del consumo di suolo, la rigenerazione urbana, l’attrattività paesaggistica, la competitività territoriale e, tema centrale del presente *paper*, il sostegno di un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.

Il PTRA Franciacorta offre spunti di particolare interesse in quanto ambisce a integrare lo sviluppo urbanistico-territoriale con il miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi e con il sistema dell’accessibilità: i) orientando lo sviluppo del territorio verso la rigenerazione degli ambiti industriali ad elevato grado di dismissione e il riuso degli edifici rurali dismessi; ii) valorizzando il sistema portante della mobilità lenta, adeguando e qualificando paesaggisticamente la rete ciclopedonale esistente e favorendo l’interscambio treno-bici; iii) proponendo un sistema di mobilità integrato gomma-ferro in attuazione di una sperimentazione in atto con l’Agenzia del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Brescia.

i) La Franciacorta è caratterizzata dalla presenza di ambiti puntuali da rigenerare di scala sovracomunale (tre aree dismesse denominate “Ex Vela”, “Montecolino” e “Bosco Stella”) e da aree industriali sottoutilizzate (una nei pressi di Palazzolo sull’Oglio, l’altra in continuità con la Città di Brescia), la cui rigenerazione è considerata dal PTRA di interesse sovracomunale. Il Piano per queste aree di rilevanza territoriale, anche in virtù della loro localizzazione strategica in termini infrastrutturali, si configura come strumento capace di promuovere, anche tramite processi di *governance*, meccanismi di perequazione territoriale, al fine di convogliare risorse derivanti da specifica tassazione di scala vasta o di altra natura in un fondo di rotazione per la sostenibilità.

Per le aree dismesse, il Piano indica l’utilizzo delle risorse derivanti dalla perequazione anche per operazioni di demolizione e bonifica (*desealing*), che permetterebbero in breve tempo di evitare ulteriori fenomeni di degrado favorendo il decoro urbano in coerenza con l’obiettivo di immagine di qualità dei territori franciacortini che il piano intende perseguire. Per le aree industriali sottoutilizzate, il Piano indica l’attivazione di meccanismi di perequazione territoriale e urbanistica per orientare in queste aree l’assorbimento dei fabbisogni del settore artigianale, produttivo (industria 4.0) e logistico relativo all’eventuale nuova domanda di insediamento in Franciacorta. Il PTRA, nelle linee guida per i PGT<sup>4</sup> suggerisce elementi utili alla riqualificazione architettonica e ambientale per le aree industriali, a cui affiancare itinerari di mobilità lenta per ricucire campagna e ambito produttivo.

Oltre a fenomeni di dismissione e sottoutilizzo del patrimonio edilizio industriale – artigianale esistente, il territorio di Franciacorta è caratterizzato anche dalla presenza di un diffuso patrimonio edilizio rurale abbandonato e/o dismesso. Il PTRA ipotizza il recupero di tali edifici a scopo turistico-ricettivo, anche al fine di colmare il divario tra la domanda di posti letto sul territorio (in particolare in strutture extra alberghiere come gli agriturismi) e l’attuale offerta. A tal proposito il Piano, nell’individuare i principi fondanti che devono essere assunti negli strumenti urbanistici comunali (PGT), per le destinazioni d’uso

---

<sup>3</sup> PTRA Franciacorta, DP1 – Documento di Piano.

<sup>4</sup> PTRA Franciacorta, DP3 – Linee guida per i PGT.

turistico-ricettive fornisce un indirizzo relativo all'opportunità che tali strutture risultino accessibili tramite le linee del trasporto su ferro e abbiano buone connessioni con gli itinerari turistici di mobilità dolce.

ii) Riguardo le tematiche connesse all'attrattività paesaggistica e alla competitività territoriale, il PTRA richiama "l'attenzione sul ruolo che le politiche del paesaggio sono chiamate a svolgere al fine di conferire maggior efficacia alle politiche di conservazione della natura" (Gambino, 2009). L'attenzione nel Piano è posta verso la "messa in valore delle reti ecologiche che, oltre ad assolvere le tradizionali funzioni naturalistico-ambientali, rappresentano elementi di riconoscibilità paesaggistica apprezzabile (rete verde) su cui strutturare la rete degli itinerari dedicati alla mobilità lenta (rete di fruizione) e intercettare le rilevanze storico-architettoniche diffuse sul territorio, anche in coerenza con le reti ferroviarie presenti." (Adobati, Oliveri, Pavesi, Pezzagno, Tira, 2016).

Il PTRA si configura quindi come strumento di governo del territorio alla scala sovralocale per la valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta, nonché per l'adeguamento e la qualificazione paesaggistica della rete ciclo-pedonale e dei percorsi tematici esistenti. Gli indirizzi forniti dal Piano in tal senso includono il richiamo all'attenzione ai collegamenti verso i contesti territoriali limitrofi, all'utilizzo di tecniche di *traffic calming* in ambito urbano, alla predisposizione lungo gli itinerari di spazi attrezzati per la sosta, all'attivazione di un chiaro e riconoscibile sistema di segnaletica, alla connessione con i più significativi beni storico-architettonici, all'intermodalità e alla connessione dei percorsi con le stazioni ferroviarie. Le stazioni ferroviarie sono oggetto di puntuale attenzione relativamente agli indirizzi di adeguamento finalizzati all'implementazione dei servizi a favore della mobilità lenta, quali l'attivazione di azioni finalizzate a ridurre fenomeni di degrado, lo sfruttamento degli spazi inutilizzati per bar ostelli o *info point*, la realizzazione di punti di accesso alla rete internet mediante *free-wifi*.

iii) Lo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico efficiente è perseguito dalla Regione Lombardia e dalla nuova Agenzia del TPL di Brescia attraverso una strategia basata sull'adozione generalizzata dell'orario cadenzato simmetrico, e nel contempo sull'integrazione gomma-ferro. Il PTRA a tal proposito si configura come strumento in grado di concretizzare l'obiettivo del PTR di "Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile", proponendo e predisponendo uno schema di interscambio gomma-ferro, attraverso l'individuazione di quattro "stazioni porta" (Palazzolo, Rovato, Iseo, Passirano). Presso le stazioni ferroviarie, in particolare presso le "stazioni porta", il Piano tende all'integrazione operativa dei sistemi di mobilità nel nodo attraverso la prossimità funzionale che favorisce l'interscambio del TPL con il treno (e nel caso di Iseo, anche della navigazione lacuale) riducendo il più possibile le distanze finalizzate al trasbordo.

Nell'ottica di uno sviluppo dei servizi di trasporto complementari a supporto della funzione turistica, il PTRA si configura inoltre come strumento di promozione volto alla realizzazione di una politica di tariffazione integrata finalizzata alla realizzazione di una "card" che consenta l'utilizzo a prezzo fisso di un unico titolo di viaggio (24h – 48 h ecc.) bici+treno+traghetto associato all'accesso alle mete culturali e turistiche di maggior interesse per la Franciacorta.

## 6 | Il piano aperto alla *governance*, un'esperienza replicabile

Il caso di studio proposto risulta particolarmente significativo, sia per la ricchezza di contenuti e la trasferibilità dell'esperienza di pianificazione in altri contesti, sia per presentare un metodo di pianificazione aperto a forme di *governance* territoriale da avviarsi nella fase di post-approvazione, in grado di attuare le azioni proposte dal piano.

Il PTRA Franciacorta oltre ad essere a tutti gli effetti uno strumento per il governo del territorio d'area vasta, si configura anche come piano di/al servizio per le/delle municipalità di Franciacorta. Il Piano, oltre a presentare un corposo quadro conoscitivo inerente le molteplici tematiche affrontate e la documentazione di piano, propone alcuni strumenti operativi alle comunità locali, ovvero: un regolamento edilizio unificato, alla cui stesura hanno partecipato alcuni tecnici comunali; linee guida per i PGT, per supportare la riqualificazione paesaggistico-ambientale della Franciacorta; indirizzi per la pianificazione degli ambiti vincolati dal punto di vista paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004, i cui contenuti sono stati condivisi con la Soprintendenza di Brescia. I tre strumenti operativi rappresentano il naturale orizzonte verso cui il Piano tende nello sviluppo di una *governance* per l'area vasta franciacortina, progetto più volte richiamato nella definizione delle strategie di piano.

Nell'attuale fase di post-approvazione del piano i Comuni possono disporre di materiali utili per lo sviluppo delle azioni sul tema dell'accessibilità e della mobilità sostenibile. Riguardo gli itinerari ciclopedonali, recentemente messi al centro del dibattito nazionale a seguito dell'approvazione della L. 2/2018<sup>5</sup>, gli studi eseguiti restituiscono il sistema di relazioni alla scala territoriale per la mobilità dolce.

---

<sup>5</sup> Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.



L'analisi consente di mettere in evidenza le discontinuità della rete, favorendo la strutturazione di una strategia volta al completamento infrastrutturale nelle zone extraurbane, all'adozione di Zone 30km/h in ambito urbano e all'identificazione di isole ambientali diffuse sul territorio superando il limite del confine amministrativo comunale.

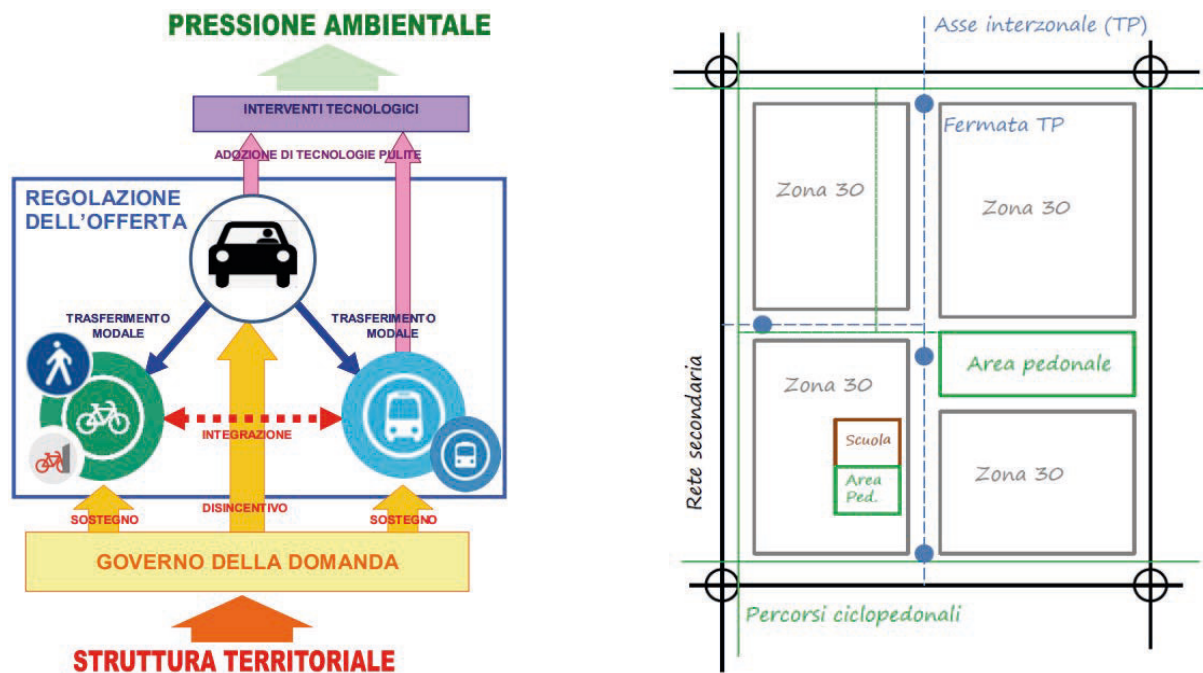


Figura 3 | Schema sinottico della strategia integrata di piano e schema concettuale isola ambientale (esempi estratti dal PUMS della Città di Brescia).

La sinergia con l'Agenzia del TPL ha indirizzato l'attenzione verso le stazioni ferroviarie di Palazzolo e Rovato, due nodi della mobilità destinati ad assumere una crescente importanza anche in relazione alla messa in esercizio della linea ad alta velocità Milano-Venezia. Il conseguente decongestionamento delle linee "storiche", presenti in Franciacorta, apre infatti a uno scenario di medio termine teso alla realizzazione di un servizio suburbano per la città di Brescia, sul modello francese della RER.

Stante il buon livello di coesione delle amministrazioni comunali, l'attuale fase di post-approvazione del piano rappresenta comunque un momento critico per il successo delle azioni presentate nel PTR. Il rischio, a livello comunale, è rappresentato dal protrarsi dei tempi per l'avviamento dei lavori inerenti le azioni prioritarie. La Regione Lombardia a tal proposito, al fine di scongiurare questo scenario, ha deciso di accompagnare i sindaci e gli uffici tecnici in un processo di *governance* in cui i comuni possano lavorare insieme all'interno di un palinsensto di appuntamenti strutturato e interattivo (incontri preparatori, *focus group*). La metodologia del Piano per obiettivi, con azioni operative aperte ad un processo di *governance* post piano si presta ad essere replicabile in altri contesti d'area vasta.

### Riferimenti bibliografici

Adobati F., Oliveri A., Pavesi F. C., Pezzagno M., Tira M. (2016), Franciacorta: un brand (e un piano) per molti paesaggi, in Atti della XIX Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti "Cambiamenti. Responsabilità e strumenti per l'urbanistica al servizio del paese, Catania, 16-18 giugno 2016", Planum Publisher, Roma-Milano.

Comune di Brescia (2018), Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Gambino R., (2009), *Lectio Magistralis*, Torino, Castello del Valentino, 8 ottobre 2009.

Regione Lombardia (2017), Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta.